

Da "pietà" a "spiritualità"

Alcuni titoli e riferimenti per orizzontarsi nella ricerca delle definizioni più stringenti e precise

MARIO AFFUSO

È solo un moto di speranza che mi spinge ad alimentare la mia ricerca sul "probabile destino dello Spirito" nel prossimo futuro. Quindi, nessuna polemica interconfessionale, ma tensione seria e serena verso una auspicabile e possibile chiarezza pneumatologica. Pertanto e *in primis*, invito i miei lettori a leggere l'esposizione che del termine "pietà" propone il *Vocabolario della Lingua italiana* (della Enciclopedia italiana Treccani) alla pagina 879 del vol. III**/Col. III. Oppure consultare altra valida enciclopedia o dizionario.

Il testo che il *Vocabolario* propone esprime significati paralleli a quelli riportati da Eugenio Stretti relativamente ai testi biblici citati nella sua nota pubblicata su *Riforma* n. 37 (p. 14) ove eviterei l'accostamento del paolinico "agàpe" al termine "pietà". Qui di seguito segnalo il fascicolo monotematico n. 20 (marzo/aprile 1975) della rivista *Communio* sul tema «La pietà della chiesa». È comprensivo del contributo di Hans Urs von Balthasar «Sulla preghiera continua». Nel contributo a firma di Romana Guarnieri, si legge: «Nell'uomo anche il meno pio o prima o dopo suona sempre l'ora e viene il momento della pietà: non c'è un uomo senza pietà, e senza che la pietà non giunga, fosse pure per un istante solo, a levarsi in lui quale bandiera ammiraglia della sua umana navigazione» (p. 3). Nell'Editoriale si legge: «Pietà è il termine che designa la presenza di Dio nella vita dell'uomo, "per consuetudine d'amore", anzi non la presenza come tale, ma "quello stato, e quello solo, della vita dell'uomo quando egli ha presente in sé, per consuetudine di amore, Iddio"» (p. 1). Nelle molte pagine sulla «pietà» v'è solo un qualche riferimento *en passant* sullo Spirito e manca del tutto un sia pur minimo spiraglio pneumatologico.

Sul fronte del pensiero protestante consulto il classico *Dizionario biblico* (Claudiana 1968) e leggo la breve nota di Giovanni Miegge sul termine «pietà» che tra altro recita: «In Tito 1:1 e in II Pi. 1:3,6,7, e II Pi. 3:11 pietà significa vita

religiosa, come esperienza personale della fede. (...). Questi significati spiegano anche perché il termine è assente dalla parte maggiore del N.T., che pone l'accento sulla fede, la quale impegna la vita intera in un "culto spirituale" (Rom 12:1 che è quello "accettabile a Dio"». Miegge, traducendo "culto *spirituale*" (altri traducono "razionale", "intelligente", "nello Spirito"...) ci introduce nell'area tematica della "spiritualità" che è tipica del pensiero filosofico e teologico di Paolo. "Spirituale", nelle sue diverse accezioni, è termine che ricorre 25 volte nel N.T. e, di queste, 23 occorrenze rientrano nel *corpus* paolino! Un aggettivo che apre alla "spiritualità" come specifico di una *pneumatologia*, ben distinta da ogni idea di "pietà".

Una lettura del libro di Alister McGrath *Le radici della spiritualità protestante* a cura di Aldo Comba (cfr. 4^a di copertina) può aiutare il nostro dialogo, le nostre future interlocuzioni e, probabilmente, ci consente di dedurre, senza alcuna intenzione polemica, che il termine "pietà" ha un taglio cattolico-romano, mentre "spirituale" e "spiritualità" si propongono protestanti, non foss'altro per essere del tutto biblici. Utile il capitolo sulle «Differenze tra protestanti» (p. 245). Per questo nostro tema varrebbe altresì soffermarsi sul *Pietismo*, movimento nato alla fine del XVII secolo e che suggerirebbe l'uso del termine "pietista" che, però, «nel linguaggio italiano corrente equivale a "bigotto"» (McGrath, p. 224).

A chiusura di questa nota richiamo due osservazioni che traggio dal *Nuovo Dizionario Teologico* (EDB) di Herbert Vorgrimler, (Munster, 2000). La prima, tratta dalla voce «spiritualità» (p. 703) recita: «Nell'ambito cristiano di lingua tedesca, la parola "*spiritualität*" soppianta sempre più il termine più antico di "*pietà*", col quale, appunto, viene designata una più ristretta impostazione personale della vita a partire dalla fede, mentre la "*spiritualität*" prende le mosse dalla molteplicità dell'azione dello Spirito». La seconda, tratta dalla voce «pietà» (p. 530) ci informa che «a partire dalla metà del XX sec., il concetto tedesco di pietà viene sempre più surclassato dal concetto di "*spiritualität*" adottato dalla Francia».